ETICA COMMERCIALE

In occasione degli ultimi incontri tra le OO.SS. e la Direzione è stata più volte manifestata la necessità di dare una nuova e più accattivante immagine al nascento terzo polo bancario del Paese.

L'orientamento è apparentemente chiaro: operare bene e produrre risultati importanti, ma nel rigoroso rispetto delle norme e dell'etica commerciale. Una impostazione sicuramente apprezzabile, ma con alcuni punti da presidiare.

E' ogni giorno più evidente come la qualità e l'adeguatezza dei servizi offerti faccia la differenza in un sistema bancario che manifesta tutte le sue lacune ed incongruenze fino a mettere in seria crisi la fiducia nei suoi confronti.

Condividiamo, e non potrebbe essere altrimenti, la necessità di lavorare "bene". Concetto più volte ribadito dalla stessa Direzione. Ma il lavorare sempre meglio non può ridursi a banale indicazione per i colleghi, peraltro già impegnati nell'ordinaria attività quotidiana.

Al contrario, l'esempio deve discendere a cascata da vertici e management: sono loro i primi a dover essere convinti della necessità (peraltro molto tardiva) di un cambio culturale. Il differimento con cui è stata intrapreso tale indirizzo potrebbe infatti produrre delle ricadute disciplinari, a nostro avviso non accettabili, sui colleghi. Questo fatto andrà perciò tenuto in debita considerazione.

Per questo stiamo proponendo anche nel Gruppo, assieme alle altre OO.SS., l'applicazione dell'*accordo nazionale su politiche commerciali e organizzazione* sottoscritto a febbraio con ABI. Riteniamo che la sua attuazione contribuirà a rendere maggiormente concreto il principio del lavorare meglio nell'interesse della banca, del cliente e del dipendente.

Detto questo, noi reputiamo che utili strutturali, e quindi duraturi nel tempo, debbano essere fondati sul reale soddisfacimento dei bisogni della clientela e non su forzature di breve termine basate sul collocamento di prodotti con margini elevati. **Vorremmo che l'intento fosse condiviso dall'azienda** - a tutti i livelli - anche concretamente e non solo con le dichiarazioni. Vigileremo affinché ciò accada.

Per questo motivo, oltre a richiamare ancora una volta l'importanza del rispetto delle normative vigenti, invitiamo tutti i colleghi a segnalarci qualsiasi tipo di **comportamento contrario all'etica commerciale** da parte dei superiori, in particolare ogni sollecitazione ad atteggiamenti scorretti nei confronti dei clienti.

Non possiamo permettere che un progetto tanto ambizioso quanto fondamentale - la nascita del Gruppo Banco BPM - venga messo in pericolo, come in passato ha rischiato di accadere, per la miopia e la smania di prestazione di qualche "capo" più realista del re.